

→ **Camera ardente** allestita in Campidoglio per l'omaggio a Mafai, donna indimenticabile

→ **Via vai** di politici e personalità del mondo della cultura. Presenti tanti semplici cittadini



Giorgio Napolitano e la signora Clio per l'omaggio a Miriam Mafai

Anche Napolitano per l'ultimo saluto alla «ragazza» Miriam

Camera ardente per Miriam Mafai allestita in Campidoglio. L'addio del mondo della politica e della cultura a una donna indimenticabile. Tra personalità e volti noti anche tanti semplici cittadini commossi.

MARCELLA CIARNELLI
ROMA

È stato lungo e commosso il saluto che Giorgio Napolitano ha portato a Miriam Mafai, la testimonianza estrema e addolorata di «una schietta amicizia che ci ha così a lungo legati». Un addio con pochi testimoni come si conviene ad un legame fatto di confronto intelligente, comune militanza, rispetto

delle opinioni anche, e soprattutto, quando diverse alla ricerca di una sintesi appagante. Dialogo costante, anche da lontano, mentre strade diverse erano ad essi riservate da quella imprevedibilità che rende ricca e sorprendente ogni esistenza.

UNA LUNGA FILA

Mentre la scalinata che porta al Salone della Protomoteca in Campidoglio, dove oggi alle 12 si terrà la commemorazione funebre, si affollava di tante persone, amici al di là dei volti più o meno noti e della «firma», molti cittadini, i suoi lettori che, in un pomeriggio luminoso di aprile solo apparentemente inadatto ad un saluto estremo ma straordinariamente adeguato per dire addio ad una persona

come Miriam Mafai, il presidente Napolitano, accompagnato dalla moglie Clio, si è soffermato in un raccolto meditare di fronte alla bara in cui si intravedeva la velata sagoma familiare. Con lui poche persone. Sara e Luciano, i figli della giornalista, amati in modo intenso nonostante il confessato rimpianto di aver loro sottratto tempo per seguire con impegno, dedizione e rigore le altre sue passioni, con cui Napolitano, come aveva già fatto nel messaggio privato a loro inviato, ha rievocato episodi di un'amicizia antica, le battaglie condivise, la serenità delle vacanze a Stromboli, e la sorella Simona. Poi tutti gli altri parenti, i nipoti tanto amati con le loro famiglie, i pronipoti. E, una volta aperte le porte, tra i primi Mas-

simo D'Alema col suo omaggio «ad una grande protagonista del giornalismo italiano e una militante appassionata e critica della sinistra oltre che una cara amica» e Pierferdinando Casini che piange «la scomparsa di una giornalista severa e autorevole, donna di sinistra che ha sempre avuto la curiosità di capire gli altri». La vicepresidente del Senato, Emma Bonino che invita a «pensare a lei per ricordare alle donne il senso dell'indipendenza e dell'autonomia». Ci sono il sindaco di Roma, Gianni Alemanno e il presidente della Provincia, Nicola Zin-

Oggi i funerali

Alle 12.30 nella sala capitolina si terrà la commemorazione

garetti che ricorda «la persona di straordinaria forza che non ha mai rallentato il suo impegno civile e voglia di capire». Paola Concia e Guglielmo Epifani, Mario Segni e Willer Bordon. C'è lo scrittore Raffaele La Capria che parlerà con Napolitano di un altro recente e comune dolore, quello per la scomparsa di Antonio Ghirelli. E i giornalisti, Sandra Bonsanti, Pierluigi Battista, Arigo Levi, Bruno Manfellotto, tanti direttori e molte facce giovani, tutti colleghi con cui Mafai amava discutere ed anche polemizzare, comunque confrontarsi con la curiosità dell'altro che è utile atteggiamento per non cadere in una sterile autoreferenzialità. Tutti titolari almeno di un aneddoto, di una discussione, di qualche parola scambiata sui fatti del giorno che in momenti come questi diventa unico e che consente un «mi ricordo...» che allevia in qualche modo il dolore.❖

Il Partito Radicale con Angiolo Bandinelli, Emma Bonino, Marco Pannella e Gianfranco Spadaccia piangono la scomparsa di

MIRIAM MAFAI

che ricordano con amicizia e affetto: avversaria a lungo prima, critica attenta e rispettosa anche nel dissenso dopo, compagna solidale infine nelle battaglie per l'affermazione della laicità dello Stato dei Diritti Civili e dell'autodeterminazione della persona negli ultimi due decenni.